



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI RAVENNA

PUA GENERALE COMPARTO S16 - LIDO DI CLASSE - STRADA USI URBANI.
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R.20/2000 E S.M.I -
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R.20/2000 E S.M.I -
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 24 settembre 2015 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2015/0076118 del 25.09.2015 (classificazione 07-04-04 2015/16/0) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUA in oggetto;

PREMESSO:

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/2007 del 25 febbraio 2007;

CHE il Comune di Ravenna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n.77035/133 del 28.07.2009 e recentemente ha adottato con delibera di C.C. n°103054/79 del 21/07/2015 la "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE"

CHE il Comune di Ravenna è dotato di POC 2010-2015 approvato dal C.C. con delibera N. 23970/37 del 10/03/2011.

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

CHE il PSC individua l'ambito a programmazione unitaria e concertata (ex art.18 della L.R.20/2000) *CoS16 Lido di Classe - Strada usi urbani* soggetto ad accordo coi privati, stipulato in sede di PSC 1° livello, sottoscritto dai privati e facente parte e sostanziale del POC 2010-2015 approvato dal Consiglio Comunale.

CHE l'apposita scheda d'ambito (POC 4d) contiene le prescrizioni normative relative a obiettivi, criticità, usi e quantità, standard, modi e tempi di attuazione, prescrizioni specifiche oltre a indirizzi relativi alle prestazioni di assetto morfologico/funzionale che la pianificazione attuativa deve assicurare;

CONSTATATO:

Il PUA in oggetto assume carattere di PUA "generale", ai sensi del c.8 dell'art.16 delle NTA del POC ed è stato oggetto di Accordo con privati ai sensi dell'art.18 della L.R. 20/2000 sia a livello di PSC (Accordo di primo livello) sia a livello di POC (Accordo di secondo livello).

Così come riportato nella relazione di VALSAT si rileva che il presente Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Generale ha per oggetto le aree ubicate a Lido di Classe, individuate nel POC come comparto CoS16 Lido di Classe – Strada usi urbani, comprese tra viale dei Lombardi a nord, viale Vespucci a est, il Fiume Savio a sud e lo scolo Pergami ad ovest. L'area relativa al PUA generale è composta da due sub compartimenti, Nord (frontistante viale dei Lombardi e viale Vespucci) e Sud (frontistante viale Vespucci e l'ansa del fiume Savio) di proprietà privata, separati nella parte centrale da un'area già edificata e da aree contigue a vocazione pubblica da cedere al Comune di Ravenna. L'attuazione del PUA Generale avverrà attraverso i PUA stralcio dei sub compartimenti Nord e Sud, da realizzare compiutamente all'interno della validità di due POC. L'area di interesse è attualmente agricola, con una superficie reale pari a circa 470.000 mq. L'attuazione del Piano andrà a conformare e definire compiutamente il lembo di territorio che lo strumento urbanistico destina ad ampliamento "definitivo" della località, inserendo destinazioni e funzioni che andranno direttamente ad integrarsi con il tessuto esistente, migliorandone la qualità e l'attrattiva turistica diretta alla spiaggia e al mare.

Il Piano prevede, come ammesso dalla specifica scheda di POC, usi residenziali e non residenziali, un'area sosta camper nella porzione nord-ovest del comparto, la rinaturalizzazione di vaste aree, la riqualificazione del sistema viario. Il PUA Generale ha una superficie territoriale di mq. 471.995, che genera una potenzialità edificatoria complessiva di SC di mq. 20.347,00, incrementabile del 20% per la SC ospitata e relativo premio, per un totale di mq 5.425.

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE.

Le tavole 2 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" del vigente PTCP identificano l'area oggetto del presente PUA generale ai seguenti articoli:

art.3.12 "Sistema costiero"

art.3.19 "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale"

art.7.4 "Parchi regionali, riserve naturali e altre aree protette"

art.3.23 "zone di interesse storico testimoniale - Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura"

Così come previsto dall'art.51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art.19 della L.R. 20/2000 la relazione di Valsat riporta un apposito capitolo denominato "Verifica della conformità del PUA rispetto ai Piani" che fornisce una puntuale disamina dei contenuti degli articoli interessati, dando atto analiticamente che le "previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato", definendo inoltre le misure necessarie da adottare al fine del rispetto di quanto disposto dal PTCP stesso.

Con riferimento agli articoli del PTCP la stessa relazione di Valsat esprime quanto segue:

3.12, L'intero PUA ricade nel sistema costiero così normato, a ovest delle "Zone urbanizzate in ambito costiero" - art. 3.1. La previsione residenziale, già contenuta nel PRG'93, andrà a completare l'urbanizzazione ad ovest di viale Vespucci, in connessione con l'edificato esistente. Gli interventi proposti ad ovest delle nuove lottizzazioni prevedono il mantenimento e la ricostruzione delle componenti naturali ancora riconoscibili, il recupero delle aree verdi e il mantenimento dei varchi tra l'entroterra e il mare. Le opere previste non alterano negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dell'ambito territoriale interessato.

3.19 Il comparto S16 si sviluppa in aree così classificate che la pianificazione comunale, confermando quanto previsto nel precedente PRG, ha inserito tra le zone oggetto di espansione. In tali aree sono previsti, oltre alle nuove lottizzazioni a completamento di quelle esistenti, interventi di rinaturalizzazione e di riqualificazione, strade interpoderali inferiori ai 4 metri, piccoli manufatti ammessi dalla norma, l'area sosta camper. Quanto previsto dal PUA rispetta i contenuti del PSC e della specifica scheda prescrittiva di POC; inoltre, sviluppandosi in parte in zona di Parco, gli interventi in programma nelle aree più a ovest sono finalizzati a potenziare il sistema dei percorsi di connessione con le zone del Parco, come dettagliatamente illustrato in precedenza.

7.4 E' interessata da tale articolo solo la parte ovest del comparto, dove sono previsti interventi di rinaturalizzazione, come definito anche dalla scheda d'ambito del POC, che vanno a collegare il nuovo ambito naturale ai boschi litoranei esistenti. La realizzazione della nuova area naturale prevede anche la modellazione del terreno che, oltre ad aiutare la formazione di nuovi habitat come indicato dal RUE 5.1.1 art. 11.13, aiuta a gestire il convogliamento e la raccolta delle acque piovane mediante la

creazione di vasche di laminazione. Rispetto a quanto previsto nel PTCP, il Piano del Parco ha modificato il perimetro delle aree facenti parte del Parco, annettendo ad esse una fascia larga circa 100 m dal piede arginale sinistro del Savio; la progettazione eseguita ha tenuto conto del perimetro del Parco così come definito dal Piano del Delta del Po, perimetro recepito nel PSC e nel RUE. Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto riportato nel precedente punto 3.1.

3.23, L'articolo 3.23 interessa tutto il territorio costiero fino a Viale Vespucci, ovvero fino al limite delle zone urbanizzate della costa, che ne sono escluse. L'articolo demanda ai Comuni, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali, l'individuazione delle norme di tutela di tali aree; il PSC e il RUE non forniscono ulteriori indicazioni, rimandando integralmente alle norme del PTCP. Si evidenzia, in particolare, come sia rispettata la finalità di garantire l'efficienza del sistema idraulico e di scolo, ad esempio realizzando le vasche naturali di laminazione opportunamente dimensionate, in accordo con il Consorzio competente. Il punto di innesto della laminazione è previsto sullo scolo Pergami, per il quale non si prevedono modifiche. Gli interventi di nuova edificazione sono coerenti con l'organizzazione territoriale e costituiscono due unità accorpate urbanisticamente con l'edificazione preesistente.

L'area interessata dal presente Piano Urbanistico Generale ricade tra le aree non idonee ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, come individuate dalla tav. 4 del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti approvato con la delibera di Consiglio Provinciale n.71 del 29 giugno 2010. Le stesse aree corrispondono ai criteri per l'individuazione delle aree non idonee ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adottato con deliberazione di Giunta Regionale n.103/2014. Nella relazione di Valsat del piano attuativo in oggetto, relativamente alle operazioni di innalzamento del piano campagna, si dichiara che non è previsto l'utilizzo di rifiuti a tali scopi. Al riguardo si chiede di integrare in tal senso anche le Norme del PUA.

L'area interessata dal presente Piano urbanistico ricade inoltre tra le *Zone di protezione delle acque sotterranee costiere*, così come individuate dal Piano Provinciale di Tutela della Acque (Variante al PTCP approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.24 del 22.3.2011) disciplinate dagli artt. 5.3, 5.7 e 5.11. La relazione di Valsat al riguardo riporta quanto segue:

Nell'ambito di tale Piano Attuativo non si prevede alcun prelievo da acque sotterranee, né richiesta di concessione; sono state svolte invece perforazioni, spinte a 5 metri di profondità, finalizzate alla messa in opera di piezometri a tubo aperto per il monitoraggio del livello della prima falda, con lo scopo di non effettuare scavi o movimenti terra che ne alterino l'assetto.

Non essendo previsti piani interrati non si prevedono lavori che comportino l'uso di well-point. (...)

Le misure volte al risparmio idrico sono state previste negli strumenti comunali, in particolare nel RUE e nell'articolo 13 delle NTA del POC. Esse sono rispettate nel PUA generale, per quanto definibile in questa fase, e saranno riprese nei successivi PUA stralcio e nei permessi di costruire. Si rimanda in particolare alla tabella contenente la puntuale verifica di quanto richiesto dall'articolo 13 delle Norme del POC, contenuta nel capitolo 3.6. Si evidenzia che la progettazione del verde prevede sempre l'utilizzo di specie vegetali idroesigenti negli spazi di verde pubblico, come indicate nei Quaderni del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE 5.1.1 scheda 113).

Relativamente a quanto affermato in merito alla mancata realizzazione di piani interrati, si riscontra che le NTA del PUA in oggetto all'art. 9 riportano che è consentita la realizzazione di parcheggi interrati a servizio della struttura ricettivo-alberghiera di nuova costruzione (...). Al riguardo si chiede di rendere coerenti le previsioni del PUA con il documento di Valsat.

Si chiede inoltre all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche del PUA richiamando, per le successive fasi attuative ed esecutive, le disposizioni riguardanti le misure volte al risparmio idrico.

Con riferimento all'art. 4.7 Rischi connessi alla subsidenza del PTCP, la relazione di Valsat riporta: *L'allacciamento alla rete idrica comunale con la conseguente assenza di prelievi da falda, così anche come indicato dal PTCP per il territorio in cui ricade il PUA (art. 5.7 - Disposizioni per la zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero), consentirà di non andare a gravare sulla subsidenza di tale zona, attestata nel periodo 1998-2002 su un tasso medio con valori di 5-6 mm/anno, e di preservare la risorsa idrica sotterranea. L'impatto sulla risorsa idrica sotterranea è nullo in quanto non sono previsti prelievi idrici da falda.*

Relativamente al Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia, viene dato riscontro attraverso l'analisi del sito, elaborato 1.d del PUA.

Con riferimento al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), il documento di Valsat dichiara: *La progettazione del PUA in esame ha previsto molte azioni volte al miglioramento della qualità dell'aria che il PAIR delinea in tema di città e utilizzo del territorio. In particolare, al fine di promuovere la mobilità sostenibile e l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto, sono previsti il potenziamento delle piste ciclabili, con la creazione di nuove piste sia nelle aree verdi sia nelle nuove urbanizzazioni, due nuovi attraversamenti pedonali protetti e una nuova fermata del trasporto pubblico lungo Viale Vespucci. Il progetto prevede inoltre l'aumento dei mq di verde per abitante con la creazione di ampie aree verdi di rinaturalizzazione ad ovest dell'abitato e fasce di filtro tra l'abitato esistente e le nuove urbanizzazioni. Dal punto di vista energetico, si sottolinea come, in considerazione della valenza turistica dell'area e dell'utilizzo quindi in periodo estivo, i consumi saranno molto limitati. Verranno comunque rispettate le norme in materia che richiedono una riduzione dei consumi con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. In sede di richiesta di rilascio del titolo abilitativo, verrà valutata la fattibilità di installare i contatori. Si specifica che, come richiesto dall'art. 24 sopra citato, non è prevista l'installazione di impianti per la climatizzazione in spazi di pertinenza dell'organismo edilizio (cantine, vani scale, box, garage e depositi), degli spazi di circolazione e collegamento comuni a più unità immobiliari (quali, ad esempio, androni, scale, rampe), di vani e locali tecnici. In merito agli articoli 8 e 20, si precisa che la Valsat in esame è relativa ad un Piano Urbanistico Attuativo e pertanto tali articoli non trovano applicazione.*

Con riferimento al sopra citato art.24, si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche del PUA richiamando, per le successive fasi attuative ed esecutive, le disposizioni ivi riportate.

CHE con deliberazione del Consiglio Provinciale n.35 del 22 luglio 2014 è stato approvato il Piano d'Indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia, strumento attuativo del Piano di Tutela delle Acque (PTA), in cui sono indicate le priorità di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di tutela delle acque in esso stabiliti.

Lo stesso Piano d'Indirizzo individua le azioni per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia in area urbana e contiene, per gli agglomerati di interesse, l'individuazione degli scolmatori più significativi, l'indicazione dei livelli prestazionali che devono essere garantiti dai sistemi di raccolta che servono nuove aree residenziali e produttive/commerciali, la valutazione dei probabili sfioratori che presentano soglie di sfioro difformi dai parametri di riferimento.

Si da' atto di quanto dichiarato dal tecnico di Hera in sede di Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Ravenna in data 14.10.2014: *"Il parere sul PUA generale è favorevole, l'adeguamento della centrale acquedotto è inserito nel piano ATERSIR, l'adeguamento del depuratore è inserito nel piano ATERSIR con annualità 2014-2015, quindi l'attuazione dell'intervento urbanistico dovrà essere compatibile con i tempi di ultimazione dei lavori di adeguamento; rispetto alla richiesta di Arpa in tema di scolmatori di piena, risulta che il comparto non dovrebbe essere soggetto a tale verifica, visto che le reti di fognatura sono separate e che la nera è collegata direttamente a depurazione; va comunque chiarito nella documentazione di progetto che si tratta di reti separate il cui progetto definitivo è da verificare nei successivi PUA stralcio."*

Pertanto i successivi PUA stralcio previsti dal PUA generale in oggetto, dovranno attuarsi in ottemperanza al PTA e ai suoi strumenti attuativi individuati dal PTCP della Provincia di Ravenna.

CHE la regione Emilia Romagna ha previsto che entro il 22 dicembre 2015 vengano predisposti i Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni - ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs 49/2010 - a scala di distretto idrografico e di Unità di Gestione (Unit of Management – UoM), con l'obiettivo di ridurre le conseguenze negative delle alluvioni nei confronti della salute umana, del territorio, dei beni, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali (art. 7, comma 2). Al riguardo si sottolinea che i successivi PUA stralcio dovranno adeguarsi alle eventuali ulteriori prescrizioni e disposizioni che potranno essere introdotte dai Piani di gestione del Rischio di Alluvioni sopra citati, attualmente in fase di elaborazione.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Ravenna ha espresso parere favorevole (Prot. n.94710 del 24.04.2015) confermando quanto già espresso nel precedente parere (Prot. n.36995 del 29.05.2013), ossia parere favorevole con le seguenti condizioni:

L'area sosta camper dovrà essere prevista al di fuori della fascia di rispetto al depuratore esistente, inoltre dovrà avere caratteristiche conformi a quanto disciplinato dalla delibera di Giunta Regionale n. 2150 del 02/11/2004 e smi;

Eventuali prescrizioni in merito alle modifiche e pose di linee elettriche/cabine di trasformazione in MT saranno dettate in fase dei pareri relativi ai successivi stralci esecutivi;

Eventuali prescrizioni in merito alla posa delle reti di distribuzione delle acque potabili e di linee elettriche/cabine di trasformazione MT saranno dettate in fase di esame dei pareri relativi ai successivi stralci funzionali.

ARPA Servizio Territoriale – Distretto di Ravenna ha espresso parere favorevole (PGRA/2015/2407 del 31.03.2015), alle seguenti condizioni:

CARATTERISTICHE DI PUA

Le valutazioni di merito alle eventuali ricadute sul comparto in oggetto nella attuale configurazione impiantistica del depuratore di Lido di Classe, posto nell'immediata vicinanza al comparto in oggetto, dovranno trovare compiuto sviluppo all'interno della relazione di Valsat.

- *Alla presentazione dei PUA stralcio, la cui attuazione è vincolata all'adeguamento dell'impianto di depurazione come da Piano ATERSIR 2014-2017, dovrà essere previsto: individuazione delle zone di inedificabilità previste dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione vigenti in opportuna planimetria;*
- *Valutazione di merito rispetto alle eventuali ricadute sul compatto di progetto in termini di aerosol e odori prodotti, in funzione dei venti dominanti. Dovranno inoltre essere valutate le eventuali soluzioni e gli accorgimenti che devono essere adottati per la mitigazione di tali ricadute.*

Si demanda alla AUSL per le eventuali valutazioni in merito ai vincoli sanitari, derivanti dall'adeguamento impiantistico previsto, relative alle modalità d'uso previste per l'area verde e area camper.

RETI FOGNARIE

- *Come previsto da parere Hera citato, la presentazione degli stralci attuativi dovrà essere subordinata alla verifica presso l'Ente Gestore delle modalità e della tempistica relativa agli interventi di ultimazione dei lavori di adeguamento del depuratore di Classe. Per tale progettazione dovrà essere anche presentato il relativo parere di Hera;*
- *la progettazione delle reti fognarie dell'area camper dovrà prevedere la realizzazione di reti fognarie separate, distinte per la raccolta delle acque saponate e delle acque nere, questo in considerazione del fatto che la zona è servita da rete fognaria pubblica collegata a depurazione in regime di separata;*
- *All'interno dei singoli lotti dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche (pavimentazioni o tubazioni drenanti);*
- *Le acque reflue provenienti dalla porzione civile (classificate acque reflue domestiche ai sensi del D.Lgs n.152/06 smi) delle nuove unità immobiliari dovranno essere trattate, così come previsto dall'art.28 punto A del "Regolamento Comunale degli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilati alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" e precisamente tutte le acque provenienti dai wc dei servizi igienici dovranno essere allacciate alla rete fognaria pubblica direttamente senza subire alcun tipo di trattamento; le acque saponate provenienti dai lavelli delle cucine e dei servizi igienici, lavatrici, dalle lavastoviglie e dalle docce/vasche, dovranno essere trattate in pozzetti degrassatori opportunamente dimensionati in base al numero di abitanti equivalenti;*
- *Nell'eventualità si insedino attività che diano origine a scarichi di acque reflue industriali, classificati tali ai sensi D.Lgs n.152/06, gli stessi dovranno essere trattati in idonei impianti di depurazione al fine di rispettare i limiti della tab.1 del "Regolamento Comunale degli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilati alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica. Per tali scarichi dovrà*

essere presentata preventivamente al Comune domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi D.Lgs n.152/06.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Relativamente alla matrice inquinamento acustico si rimanda a parere allegato

Si ricorda inoltre che:

- L'area in oggetto ricade all'interno delle zone di protezione delle acque sotterranee costiere pertanto dovranno essere indicate le modalità tecnico costruttive per il rispetto di quanto prescritto all'Art 5.7 punto 1 lettera b delle NTA del Piano Provinciale di Tutela della Acque (Variante al PTCP approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.24 del 22.3.2011): "per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, nelle escavazioni che espongono la falda freatica va limitato l'impiego di pompe well-point ad esclusione delle attività finalizzate a bonifiche e simili; lo scavo deve essere preferibilmente circondato da dispositivi idonei a limitare l'afflusso delle acque freatiche. L'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione.
- Per gli impianti termici civili vale quanto normato in termini di caratteristiche tecniche e valori limite di emissione del titolo II del D.Lgs. 152/06 con la previsione di caldaie a bassa emissione di NO_x e ad alto rendimento energetico
- Dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla Legge Regionale n.19 del 29.09.2003 "Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative.

L' **Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli** ha emesso il seguente parere [Prot. 416 del 01.07.2013]:

Con la presente comunichiamo che, alla luce delle considerazioni integrative presentate nello studio idraulico per il Piano urbanistico attuativo (PUA) generale di Lido di Classe, a firma del prof. Bottarelli non ravvisiamo particolari criticità connesse allo sviluppo dell'urbanizzazione del comparto S16 "Lido di Classe".

Vogliamo sottolineare l'opportunità di predisporre idonee difese passive nel caso di alluvioni, tanto da possibili breccie arginali, quanto da mareggiate, e di attenersi quindi scrupolosamente alle indicazioni dello studio idraulico di cui sopra. Evidenziamo inoltre che lo studio ha riguardato uno sviluppo dell'esondazione su un periodo piuttosto breve (15') ed è quindi essenziale garantire che, a seguito di una possibile esondazione del Savio, l'acqua trovi adeguate vie di fuga per evitare accumuli all'interno del comparto che possano determinare quote del pelo libero a seguito di allagamento al di sopra di 1.7 m slm.

Ingressione cuneo salino

Al fine di favorire la ricarica dell'acquifero freatico con acqua dolce per contrastare l' ingressione del cuneo salino causato dalla generale impermeabilizzazione dell'area dovuta alla urbanizzazione risulterebbe favorevole realizzare zone di ricarica con acque pluviometriche, preferibilmente parallelamente alla linea di costa, previo parere. Ovvero cercare di contrastare il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo realizzando piazzali drenati o quant'altro favorisca l'infiltrazione di acqua piovana, nel rispetto della qualità delle acque contenute nella falda freatica.

In sede di conferenza dei servizi, riunione del 28.04.2015, il rappresentante del Servizio Tecnico di Bacino comunica che, in base allo studio prodotto dal Prof. Bottarelli per il PUA, risultano rispettati i criteri di cautela rispetto alle norme del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, anche rispetto allo scenario più gravoso determinato da una eventuale breccia nel Canale.

Il **Consorzio di Bonifica della Romagna** (Prot. n.24597/RA/11502) in data 09.11.2014 ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. Bacino idraulico di competenza

Il Comparto in oggetto risulta compreso all'interno del bacino idraulico del canale consorziale Pergami, recapitante all'impianto idrovoro VI Bacino Bevanella sito in Comune di Ravenna, località Savio (RA), via Pergami Canale n.80. Le predette acque a seguito di sollevamento meccanico defluiscono naturalmente a mare.

2. Invarianza idraulica

- *Ai sensi dell'Art.9 del Piano Stralcio per il rischio idrogeologico disposto dalla competente Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, l'intervento dovrà soddisfare il principio dell'invarianza idraulica, attraverso l'esecuzione di adeguati volumi d'invaso. Dall'esame della Relazione Idraulica di progetto agli atti si rileva quanto di seguito riportato: Il dettaglio più che preliminare della progettazione delle reti di fognatura consente la sola valutazione sommaria dei volumi dedicati all'invarianza idraulica dei singoli comparti, nonché dei relativi dispositivi di regolazione, che comunque non appaiono correttamente dimensionati in relazione ai parametri di calcolo assunti. In linea di massima, le aree disponibili per la realizzazione dei necessari stoccaggi appaiono comunque congrue per la realizzazione degli invasi di presidio, nelle idonee ipotesi di progetto. Si richiamano a tal fine le specifiche prescrizioni di cui al successivo punto 4.*
- *Nel caso specifico, essendo i Sub-Comparti Nord e Sud di superficie > 10 Ha con Imp. < 0,3 "Significativa impermeabilizzazione potenziale", per il dimensionamento e verifica dell'efficacia dei sistemi di laminazione da adottare, si dovrà tener conto di quanto disposto dalla Direttiva di Bacino al paragrafo 7.2. "si consiglia di dimensionare le luci di scarico e i tiranti idrici ammessi nell'invaso in modo da garantire la conservazione della portata massima defluente dall'area in trasformazione ai valori precedenti l'impermeabilizzazione, almeno per una durata di pioggia di 2 ore ed un tempo di ritorno $T_r=30$ anni.*

La portata massima scaricabile nel canale consorziale Pergami dovrà risultare pari a 10 l/sec per ettaro di superficie complessivamente drenata. Il calcolo delle strozzature deve essere effettuato considerando il valore massimo del battente idrico (altezza misurata fra l'asse della tubazione di scarico ed il pelo libero dell'invaso di laminazione).

Si prende atto di quanto dichiarato a pag.50 della Relazione Tecnico Descrittiva in merito all'impossibilità di adottare un sistema di laminazione detto "in parallelo".

3. Esigenze irrigue

Lo scolo consorziale Pergami è un canale ad uso promiscuo, avente principalmente funzione di scolo. In alcuni periodi dell'anno (1 Aprile -31 Ottobre) all'interno del canale vengono immesse acque trattate derivanti dal depuratore Hera sito in Lido di Classe, così come previsto da specifica Convenzione, attualmente in vigore, sottoscritta da Consorzio ed Hera S.p.A. in data 25.11.2002. Ai sensi dell'Art.1 della citata Convenzione, le acque scaricate dovranno rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. n.152/06 ss.mm.ii.

Si precisa che l'immissione di acque può essere sospesa sia per cause di forza maggiore, sia per esigenze del Consorzio o di Hera S.p.A. In riferimento alla Concessione consorziale n.4800 del 25.02.1992 citata all'interno del documento "Note integrative Luglio 2014", si riconferma quanto; previsto al punto 3) delle specifiche Norme di Esecuzione: il Consorzio non garantisce l'esistenza o la qualità dell'acqua nel canale consorziale . . .(omissis)".

4. Prescrizioni ai sensi del R.D. n.368/1904 e del Regolamento di Polizia Consorziale

In riferimento alla salvaguardia delle fasce di rispetto si riconferma quanto in precedenza prescritto con nota Prot.n.03674/RA/1543 del 29-02-2012:

- *La costruzione di fabbricati e/o manufatti in genere, anche se completamente interrati o in aggetto, dovrà avvenire al di fuori della fascia di inedificabilità, avente larghezza di ml 10,00, misurata dai cigli dello scolo Pergami, in sx e dx idraulica.*
 - *Per quanto riguarda la piantumazione di siepi ed alberature queste dovranno essere posizionate ad una distanza di ml 5,00 dai suddetti cigli canale, tenendo presente che la misura dovrà essere riferita al massimo sviluppo della chioma, a pianta adulta. Per il posizionamento di recinzioni in precario il requisito da rispettare è il medesimo delle alberature/siepi (m 5.00).*
 - *Al fine di garantire il transito dei mezzi atti alla manutenzione e sorveglianza del canale consorziale Pergami, per tutto il fronte dell'intervento si prescrive il mantenimento con adeguata continuità di una zona di transito in dx idraulica, avente larghezza pari a ml 5,00, misurata dal ciglio canale. Tale zona dovrà rimanere libera da vincoli e ingombri.*
- Gli attraversamenti con sottoservizi dovranno, per quanto possibile, essere previsti all'interno delle carreggiate stradali o staffati a manufatti esistenti o di progetto, senza*

interferire con la sezione libera di deflusso. Per quanto riguarda i parallelismi, questi andranno posizionati, come i fabbricati, al di fuori della fascia di inedificabilità, ovvero a ml 10,00 dal ciglio canale.

-Gli scarichi diretti all'interno dello scolo consorziale Pergami, saranno realizzabili per mezzo di chiavica a sezione triangolare, posta internamente alla sponda del canale. Sarà altresì necessario prevedere un adeguato rivestimento in pietrame di caratteristica non geliva, con dimensioni e caratteristiche da valutare in fase di autorizzazione. Le immissioni dovranno essere presidiate a monte da idonea valvola antiriflusso, alloggiata entro pozzetto ispezzivo in esecuzione carrabile.

- Il dimensionamento del nuovo ponte carrabile da realizzarsi sul canale Pergami per l'accesso all'area Camper, sarà oggetto di valutazione preventiva da parte del Consorzio, anche sulla base dei requisiti previsti dal Cap.4 della citata Direttiva Idraulica di Piano Stralcio Assetto Idrogeologico. I tombinamenti sono di norma da evitare ai sensi dell'Art.115 comma 1 del D.Lgs 152/06,

- La progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno comunque garantire il rispetto dei diritti di terzi.

-Tutte le opere incidenti su canali e pertinenze di bonifica, ivi comprese quelle dedicate all'invarianza idraulica dei singoli comparti, dovranno essere supportate da idonea progettazione definitiva di dettaglio e risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziale.

Il presente parere non deve intendersi quale autorizzazione all'esecuzione delle opere in oggetto: a tal fine i soggetti attuatori dovranno perfezionare le opportune istanze sia presso la competente Area Tecnica consortile, alla luce delle prescrizioni di cui sopra, sia presso gli altri Enti aventi competenza in merito all'esecuzione dell'intervento richiesto.

Si precisa altresì che all'atto della formalizzazione definitiva delle richieste autorizzative, di competenza dello scrivente, le prescrizioni di cui sopra potranno essere ulteriormente integrate.

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po con nota PG 6643 del 14/10/2014 ha formulato il seguente parere:

Vista l'istanza P.G, 107165/2014 del Comune di Ravenna, pervenuta a questo Ente di Gestione in data 25/09/2014, prot. N. 6284, riguardante la richiesta di parere di competenza da esprimere in sede di Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 14 ottobre 2014, inerente il PUA indicato in oggetto, esaminati gli elaborati allegati alla richiesta risulta che l'area interessata dal PUA in oggetto ricade in parte all'interno della perimetrazione definita dal Piano Territoriale della Stazione "Pineta di Classe e Saline di Cervia" (Approvato con Del. G.R. n. 489/2012 del 23/04/2012) e nello specifico è normata dall'art.26 - Aree contigue (PP), punto 13 "sottozona PP.AGR" e punto 14 "sottozona PP.AGR. a".

Ad un attento esame del PUA non si rilevano elementi di contrasto con le norme sopraccitate; si evidenzia l'attenzione all'organizzazione spaziale del sistema urbano che lascia ampi intervalli per la connessione del centro abitato del Lido di Classe con il retrostante spazio agricolo, anche attraverso la organizzazione delle funzioni dell'asse stradale di Viale Vespucci.

Tuttavia, in ordine alla ipotesi planivolumetrica indicata nell'elaborato grafico 4.b si ritiene di dover meglio specificare la posizione dei fabbricati del sub-comparto Nord del Piano, in particolare degli edifici posizionati ai limiti della zona normata dall'art. 26 dal Piano Territoriale della Stazione "Pineta di Classe e Saline di Cervia".

A chiarimento si chiede la redazione di un elaborato grafico di confronto, in adeguata scala, con indicata la sovrapposizione del PUA in oggetto e il perimetro di zona dell'art.26 delle sopraccitate norme.

Per quanto riguarda la previsione di "area camper" si chiede di indicarne più in dettaglio i contenuti funzionali.

Al riguardo il Comune di Ravenna nella Relazione istruttoria evidenzia che è stato prodotto allegato grafico con la sovrapposizione del perimetro del Parco sullo schema insediativo del comparto Nord, che dimostra l'estraneità delle costruzioni dall'area di Parco; in merito all' area

camper, nel PUA generale è inserita una previsione di fattibilità di un area da cedere al Comune che la attuerà attraverso un gestore, il cui progetto definirà i contenuti e dovrà comunque ottenere l'assenso del suddetto Ente; sulle suddette integrazioni l'Ente parco non ha fatto pervenire obiezioni.

Il Ministero per i Beni e le attività culturali e il turismo - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini ha espresso parere favorevole (Prot. n.1510 del 28.04.2015), che si riporta in seguito:

In riferimento agli elaborati del Piano in oggetto, preventivi in formato elettronico in data 30.03.2015, questa Soprintendenza, tenuto conto della convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto, si esprime sulla ValSAT e, per quanto riguarda il PUA, unicamente in merito ai paesaggi tutelati. Trattandosi di pianificazione a livello comunale, il parere previsto all'art.146, V comma, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. sarà poi dato sui progetti definitivi che volta per volta interesseranno le singole aree ed edifici tutelati, per le autorizzazioni di competenza (Beni Paesaggistici di cui alla Parte I11 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.). Esaminata la documentazione e in particolare il documento di ValSAT, per quanto di propria competenza e fatti salvi i diritti dei terzi, tenendo conto di come l'area oggetto di piano ricada in una zona di notevole interesse paesaggistico-ambientale, in parte costituita da aree tutelate per legge di cui all'art.142. c.1:lett. C) per la presenza del Fiume Savio e in parte oggetto di provvedimento di tutela di cui al DM 05.01.1976; valutato come il PUA Generale in oggetto proponga il disegno di un sistema naturale e del verde che innervi il completamento della morfologia esistente con un tessuto residenziale dalle alte qualità ambientali quale elemento strategico per la qualificazione del tessuto edificato esistente e che conferisca qualità all'area attraverso il disegno di un "parco lineare" ottenuto attraverso il mantenimento delle tracce agricole dell'area e la loro rinaturazione/trasformazione in una sequenza di spazi verdi di uso collettivo e pubblico in grado di connettere aree naturali e aree coltivate con attuale qualità paesaggistica molto differente il cui valore paesaggistico riprenda e rinforzi quello della continuità delle pinete litoranee; considerata l'ampiezza e l'approfondimento del Quadro conoscitivo della Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale; ritiene il Piano Urbanistico Attuativo presentato compatibile con i valori paesaggistici tutelati ed esprime parere favorevole.

Resta inteso come gli specifici progetti delle opere andranno sottoposti alla procedura prevista dall'art.146 del D.Lgs. 42/04 e s.m.e.i.

c. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO.

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del PUA con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L.R. 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di PUA Stralcio e di progettazione esecutiva:

- 1: dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi pelitici riconducibili ad ambienti di crevasse, di palude e di prodelta e presenza di cordoni litorali; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;

- 2: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- 3: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di PUA Stralcio e di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione in funzione della progettazione delle fondazioni che potranno essere, come già indicato dalla Relazione, superficiali o profonde a seconda delle resistenze e dei cedimenti ipotizzabili per gli strati; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- 4: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- 5: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come D) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- 6: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- 7: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione

amax adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione dato che già sono stati individuati strati a rischio di liquefazione;

- *8: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;*
- *9: dato che dovranno prevedersi sopraelevazioni delle quote del piano di campagna, andranno considerati tutti gli eventuali rischi a ciò connessi in sede di progettazione esecutiva;*
- *10: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;*
- *11: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;*
- *12: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;*
- *13: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni o opposizioni;

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE le previsioni di cui al Piano Urbanistico Attuativo in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse, tutte, con parere favorevole, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni da mettere in atto in sede di PUA stralcio così come sottolineato nel "constatato";

CHE la responsabilità rispetto alla conformità alle leggi vigenti, ivi compresa la recente Legge Regionale 30 luglio 2013, n.15 "Semplificazione della disciplina edilizia" in ordine alle procedure ed ai contenuti degli strumenti attuativi è di esclusiva competenza comunale;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. n°20/ 2000 e s. m. e i., in ordine al Piano Urbanistico attuativo Generale ambito "S16 - Lido di Classe" del Comune di Ravenna e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulati i rilievi riportati al punto a) del "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) Si chiede all'Amministrazione Comunale di adeguare/integrare le norme tecniche del PUA riportando puntualmente le condizioni/prescrizioni già contenute nel documento di Valsat nel capitolo denominato "Verifica di Conformità ai vincoli e prescrizioni dei Piani sovraordinati";
- 2) Si chiede all'Amministrazione Comunale di adeguare le norme tecniche del PUA richiamando la necessità che i PUA stralcio debbano attuarsi in ottemperanza al PTA e relativi strumenti attuativi individuati dal PTCP della Provincia di Ravenna, in particolare al Piano d'Indirizzo per il contenimento *del carico inquinante delle acque di prima pioggia*, che contiene, per gli agglomerati di interesse, l'indicazione dei livelli prestazionali che devono essere garantiti dai sistemi di raccolta che servono nuove aree residenziali e produttive/commerciali;
- 3) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione del presente strumento urbanistico con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale, adottato ed attualmente in regime di salvaguardia, con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme.

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Ravenna e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulate i rilievi riportati al punto b) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Ing. Valeria Biggio)